



Associazione culturale Stella Errante di Roma
impegnata nella promozione di viaggi
di carattere culturale e storico



con il patrocinio

esploratori in *India*

sui passi di Padre Francesco Saverio (gesuita)



Esploratori in India... per avere nuovi occhi.

Per quanto abbiate sentito raccontare o abbiate letto, l'esperienza di un viaggio in India non si può trasmettere, bisogna viverla direttamente, lasciarsi avvolgere dai profumi, ammirare i paesaggi, conoscere la cultura, le usanze e religioni di questa moltitudine umana. Il viaggio si dipana nella zona sud di questo enorme paese, forse turisticamente meno nota ma sempre affascinante. Visiteremo alcune realtà religiose, ripercorrendo il cammino seguito da Francesco Saverio, fondatore assieme a Ignazio di Loyola della Compagnia di Gesù. Egli vi portò il Vangelo, adattandolo con sapiente senso apostolico all'indole delle varie popolazioni. Morì giovane ma la sua opera aprì la strada in Cina ad un altro grande missionario gesuita, Matteo Ricci.



viaggio dal 9 al 21 febbraio 2020

POSSIBILITA' DI PARTIRE DA DIVERSI AEROPORTI ITALIANI

1. giorno domenica 9/2

ROMA – PARTENZA PER L'INDIA

Ritrovo dei partecipanti all'aeroporto di Roma Fiumicino in tempo utile per la partenza, alle ore 19.40, del volo Air India per Nuova Delhi.
Pernottamento in aereo.

2. giorno lunedì 10/2

ARRIVO A NUOVA DELHI

Arrivo alle ore 7.15 e trasferimento in albergo.
Lungo il percorso visita al Qutb Minar.

Il Qutb Minar è il più alto minareto in mattoni del mondo.

L'edificio è alto 72,5 metri, il diametro è di 14,3 metri alla base, mentre misura 2,75 metri alla sommità. È composto da cinque piani che si affacciano in altrettante balconate. Esso è il più famoso dei monumenti che compongono il Complesso di Qutb, che nel 1993 è stato inserito nell'elenco dei Patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO.

Sistemazione in albergo e pranzo.
Nel pomeriggio visita della città.

Quando agli inizi del XX secolo fu approvato il trasferimento della capitale dell'impero britannico delle Indie (British Raj) da Calcutta a Delhi, i dominatori britannici decisero di creare a sud del vecchio centro una nuova città amministrativa che riflettesse il grado di potenza da essi raggiunto. Il progetto fu affidato all'architetto Edwin Lutyens che elaborò un piano urbanistico sull'esempio di Parigi con ampi viali e piazze su cui si affacciavano palazzi solenni. Ancora oggi la differenza tra Nuova Delhi e la città vecchia appena più a nord appare profonda: si passa in poco tempo da un agglomerato urbano sciatto e caotico, tipicamente orientale, a una città ordinata di stampo europeo e con ampi spazi verdi.

Cena e pernottamento in albergo.

3. giorno martedì 11/2

NUOVA DELHI

Prima colazione e giornata intera dedicata alla visita della città con pranzo in ristorante.

Dopo la proclamazione dell'indipendenza dell'India, Nuova Delhi continuò a godere di un'amministrazione separata con a capo un commissario nominato direttamente dal governo finché non fu inglobata nel Territorio della Capitale Nazionale istituito nel 1991.

Mentre Calcutta venne storicamente associata alla presenza britannica in India, Delhi mantenne il ricordo dei principi indigeni, insieme alla grandezza dell'Impero che i burocrati del Raj tentarono di rafforzare assumendo il controllo di numerosi Durbar per il Viceré e i Reali in visita. Fu solo nel 1911, da uno dei Durbar, che fu dato l'annuncio che la capitale del Raj era stata spostata da Calcutta a Delhi.

Possibilità di un'escursione facoltativa per visitare il famoso Taj Mahal.

Cena e pernottamento in albergo.

4. giorno mercoledì 12/2

NUOVA DELHI – GOA

Dopo la prima colazione trasferimento in aeroporto per la partenza, alle ore 10.55, del volo Air India per Goa. Arrivo alle ore 13.15.

Proseguimento con il pullman per iniziare il nostro itinerario “sui passi di Padre Francesco Saverio”.

“Se c’è un merito che va riconosciuto ai gesuiti nella loro storia è quello di aver sempre cercato di non attestarsi sull’esistente o sul già recensito, ma di aver sentito costantemente l’invito a scoprire, definire, raggiungere nuovi orizzonti nell’evangelizzazione e nel servizio alla cultura e al progresso umano. Per cui la nozione di “frontiera”, che di per sé è quella di un limite oltre il quale non si va né si deve andare, ha sempre attratto i gesuiti come un ostacolo da superare, un traguardo da raggiungere e da oltrepassare”.

Pranzo libero.

Situata a circa metà strada lungo la costa ovest dell’India, Goa è un paradiso bordato da un lato dalle colline verdeggianti delle montagne Sahyadri e dall’altro dal Mar Arabico. Più di 450 anni di dominazione portoghese preceduta dalla supremazia indù hanno fatto di Goa una miscela emozionante di culture. Imponenti chiese, fortezze arroccate su alti promontori, deliziosi palazzi antichi e ville, villaggi pittoreschi immersi nello smeraldo delle risaie sono tutti elementi che fanno parte di questo emozionante patrimonio. Il felice miscuglio tra l’eredità indiana ed europea, soprattutto portoghese, fanno di Goa un luogo unico al mondo. I portoghesi vi giunsero come mercanti all’inizio del XVI secolo e in seguito la regione fece parte dell’impero coloniale portoghese per circa 450 anni, divenendo in questo modo uno dei più antichi e duraturi domini coloniali della storia, finché non tornò definitivamente indiana nel 1961. Per la posizione geografica, Goa è sempre stato un luogo strategico anche per i commerci con il mondo arabo.

La convivenza tra diverse culture e religioni che si trova a Goa è lo specchio di quella tolleranza millenaria per cui l’India è famosa nel mondo.

Continuazione del giro città.

Visita alla Chiesa di Nostra Signora dell’Immacolata.

Dopo la Basilica del Bom Jesus, altro importante luogo di culto, a Panaji, capitale dello stato di Goa, è la singolare bianca Chiesa di Nostra Signora dell’Immacolata Concezione, costruita dai portoghesi nel 1541 come cappella, successivamente, nel ‘600 rimpiazzata dall’attuale chiesa. Essa si innalza nel cuore della capitale, circondata da una risaia e frutteti di noce di cocco.

Quando Panaji era solo un piccolo villaggio, le navi portoghesi, provenienti da Lisbona, attraccavano qui, primo scalo, e i marinai si recavano fino alla chiesa per ringraziare la Madonna del viaggio andato a buon fine; da lì, proseguivano fino a Goa Velha, Goa vecchia, capitale del piccolo stato indiano fino al 1843.

In stile barocco, la Chiesa di Nostra Signora presenta degli interni non eccessivamente stravaganti ma molto colorati. L’altare principale è dedicato alla Vergine Maria, gli altri due, decorati e placcati d’oro, sono dedicati, quello a sinistra a Gesù Crocifisso, l’altare a destra, a Nostra Signora del Rosario; i due altari sono fiancheggiati da due statue di marmo, San Pietro e San Paolo.

Nel campanile, delle funi arrivano fino alla gigantesca campana, recuperata dalle rovine del monastero agostiniano di Goa vecchia.

Trasferimento in albergo, cena e pernottamento.



5. giorno giovedì 13/2

GOA

Prima colazione e intera giornata di visita della città con pranzo in ristorante.

Trasferimento nel rione di Rachol per la visita al Seminario Maggiore. Incontro con il Rettore del Seminario.

Nella regione ci sono importanti templi Hindu, che richiamano devoti da tutta l'India, molti dei quali hanno una particolare architettura, frutto degli incontri tra più culture. Tra i più famosi, il tempio di Sri Mangesh dedicato alla divinità di Lord Shiva. Si tratta di uno dei templi che attrae più visitatori.

Proseguimento per il quartiere di Dona Paula e passeggiata davanti all'animato porto di Goa.
Visita alle rovine della torre e del monastero di San Augustinian e al Convento di Santa Monica.
Sosta alla Basilica del Bom Jesus.

Per il fatto di essere stata a lungo un'enclave portoghese, Goa ha, ancora oggi, una grande importanza per i Cristiani e una propensione al Cattolicesimo, grazie alla figura di San Francesco Saverio, sepolto nella chiesa di Bom Jesus nella vecchia Goa. La chiesa gesuita è una delle chiese più antiche di Goa, costruita nel 1695, ed è la prima Basilica Minore del Paese. E' considerata uno dei migliori esempi di architettura barocca in India; il pavimento è in marmo e l'interno è semplice, con dipinti tratti dalla vita di San Francesco Saverio.

Momento di raccoglimento sulla tomba di Francesco Saverio.

Francisco de Jasso Azpilicueta Atondo y Aznares de Javier, comunemente noto con il nome italianizzato di Francesco Saverio (1506-1552), è stato un gesuita e missionario spagnolo, proclamato santo nel 1622 da papa Gregorio XV. Fu un pioniere della diffusione del cristianesimo in Asia. Nel 1927 la Chiesa cattolica lo ha proclamato Patrono delle missioni.

Con Ignazio di Loyola e Pierre Favre, Francesco Saverio fece i primi voti da cui sarebbe poi nata la Compagnia di Gesù, il 15 agosto 1534.

Francesco Saverio, indicato da Ignazio, partì nel marzo del 1541. Per le Indie si partiva da Lisbona, e il viaggio del nuovo missionario durò più di un anno: arrivò a Goa nel maggio dell'anno successivo, spingendosi poi fino a Taiwan. La tradizione vuole che egli abbia portato la propria attività missionaria fino alle Filippine.

Ultimo sogno fu la Cina, ma, ammalatosi durante il viaggio dalla Malacca all'isola di Sancian, morì nel 1552. Il suo corpo fu portato a Goa, dove si trova oggi nella chiesa del Bom Jesus.

E' molto venerato da cristiani e non cristiani, la popolazione locale lo indica col titolo di Goencho Saib (Signore di Goa).

Incontro con il Rettore della Basilica e con i gesuiti.

Proseguimento per le visite alla Cattedrale Se, al Museo Archeologico di Goa, alla Chiesa di San Francesco d'Assisi, alla Cappella di Santa Caterina e alle rovine del Collegio di San Paolo.

Continuazione per la visita al Tempio Mangeshi.

Tempo a disposizione nel mercato della città vecchia.

Cena e pernottamento in albergo.

Dopo cena possibilità di recarsi alla Chiesa di San Cajetan e incontro con i sacerdoti diocesani.



6. giorno venerdì 14/2

GOA – COCHIN

Dopo la prima colazione visita all'Istituto Nazionale di Oceanografia.

L'Istituto Nazionale di Oceanografia, fondato il 1 gennaio 1966 è un ente autonomo per ricerche scientifiche e speciali studi oceanografici, in particolare dell'Oceano Indiano.

Negli anni Cinquanta la comunità di oceanografi di tutto il mondo aveva già studiato l'Oceano Atlantico e Pacifico, ma l'Oceano Indiano era rimasto relativamente inesplorato. Era importante affrontare i problemi oceanografici legati ai cicli monsonici di questo oceano dovuti dalla presenza dell'altopiano tibetano e dell'Himalaya.

I ricercatori indiani hanno intrapreso una serie di progetti al servizio del settore pubblico, dell'industria in India e delle imprese private.

I vari progetti sponsorizzati comprendono la valutazione dell'impatto ambientale, la gestione delle zone costiere, le indagini sulle risorse, gli studi sui biofouling e la corrosione e lo sviluppo di strumenti marini.

Un problema che ha preoccupato i governi di tutto il mondo negli ultimi anni è il trasferimento di organismi da un porto all'altro situati lontano, a causa del trasferimento di acqua utilizzata dalle navi per la zavorra. Gli scienziati dell'Istituto Nazionale di Oceanografia hanno svolto un ruolo importante nel diffondere la consapevolezza del problema in India.

La biblioteca dell'Istituto ha una collezione di oltre 35.000 libri e volumi rilegati di riviste ed è quasi certamente la più grande raccolta del genere nel campo dell'oceanografia.

Pranzo in ristorante.

Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto in tempo utile per la partenza, alle ore 16.30, del volo Indigo Airways per Bangalore. Arrivo alle ore 17.45 e coincidenza per Cochin, nella regione del Kerala, alle ore 21.05 con il volo Indigo Airways. Arrivo alle ore 22.15 e trasferimento in albergo.

Il Kerala è uno stato dell'India meridionale, che occupa una stretta striscia della costa sud-occidentale del Paese. È famoso per le spiagge delimitate da palme e per le acque interne, che scorrono in una rete di canali. Nell'interno ci sono i monti sui cui versanti si trovano piantagioni di tè, caffè e spezie, nonché fauna selvatica. I parchi nazionali come quelli di Eravikulam, Periyar, Wayanad e altre aree protette ospitano elefanti, scimmie entelli e tigri.

La religione più praticata è l'induismo, seguono islam e cristianesimo. La maggioranza induista, convive con le forti minoranze cristiane e musulmane, in un regime di prevalente tolleranza reciproca.

Il turismo in Kerala è assai vivace e variegato nelle sue forme, essendo lo stato situato lungo la costa del Malabar, nella zona tropicale dell'India, una delle più popolari destinazioni turistiche del paese.

La sua unicità culturale e le tradizioni popolari, insieme con la sua varietà demografica, hanno reso lo stato meridionale indiano un tra le più popolari destinazioni turistiche del mondo.

Sistemazione nelle camere riservate, cena fredda e pernottamento.

7. giorno sabato 15/2

COCHIN – KODUNGALLUR – COCHIN

Prima colazione e visita della città.

Cochin è dei porti marittimi principali della nazione e fu un notevole centro di commercio delle spezie fin dalle sue origini: era conosciuta in Europa sia dai Greci, sia dai Romani; vi erano rapporti commerciali pure con gli Ebrei e gli Arabi, ad occidente, e i Cinesi, ad est. Importanti riferimenti storici sulla città ci giungono dal viaggiatore italiano Niccolò De' Conti, che visitò Kochi nel 1440.

Occupata dai Portoghesi nel 1503, fu il primo centro colonizzato dagli Europei nel subcontinente indiano.

Varie ondate migratorie nel corso della storia hanno reso la città un fertile centro culturale, riuscendo a conservare la sua eredità coloniale e di tradizioni nonostante il tumultuoso sviluppo degli ultimi anni.

Con l'arrivo degli europei nel passato, furono costruite alcune chiese cristiane, come la Basilica di Santa Croce. Altro importante edificio di culto cristiano è la Chiesa di San Francesco, eretta dai portoghesi e che rappresenta la più vecchia chiesa d'India. Qui fu inizialmente sepolto l'esploratore Vasco da Gama, che morì durante il suo terzo viaggio in India e la cui salma fu poi rimpatriata in Portogallo 14 anni dopo.

Importante meta di pellegrinaggio è la Chiesa di Santa Maria, o Basilica of Our Lady of Vallarpadam, costruita nel 1524 da missionari portoghesi, e la Chiesa di San Giorgio, situata a Edappally, a una decina di chilometri dal centro di Kochi.

Visita ai cantieri navali e al porto dei pescherecci.

A Kochi vi è la sede centrale del Southern Naval Command, il centro di addestramento più importante della Marina Militare Indiana; a ciò si aggiunge il Cochin Shipyard, uno dei più grandi cantieri navali dell'India. Il porto dei pescherecci più grande del Kerala si trova a Thoppumpady, nei pressi della città: il pescato converge in quest'area, dove poi viene esportato anche fuori dai confini nazionali indiani.

Visita del Forte di Cochin.

Il Forte di Kochi fu la prima stazione coloniale europea in India.

Dal 1503 a 1663, il territorio attorno al forte si trovò sotto il dominio dei Portoghesi: fu un periodo difficile sia per gli Ebrei insediatisi in città, sia per i nativi del luogo, in quanto vi era attiva l'Inquisizione. La città ospitò in quegli anni anche la tomba dell'esploratore Vasco de Gama, che fu sepolto nella S. Francis Church, dove vi rimase fino a quando, nel 1539, le sue spoglie furono traslate in Portogallo. Al dominio portoghese successe, nel 1663, quello degli olandesi.

Sosta per osservare le reti da pesca.

Sull'estremità settentrionale, a ridosso del Fort Cochin, si trovano le Chinese Fishing Nets, ossia le reti da pesca caratteristiche della Cina, importate in India diversi secoli fa dai commercianti dell'estremo oriente.

Pranzo in ristorante.

Proseguimento per la visita al Tempio di Kodungallur.

Si crede che l'idolo di Kannaki fu portato qui circa 1800 anni fa da Cheran Chenkuttuvan, appartenente alla dinastia Chera. La divinità di questo tempio è Bhadrakali (la dea Kali). Il santuario riceve tantissimi visitatori. La festa più famosa legata al tempio è quella di Bharani o Kavutheendal, la quale comincia seguendo l'asterismo Bharani, ovvero nel mese malayalam di Meenam (marzo-aprile). Il sacrificio di animali, un tempo legato alle celebrazioni di questa festa, è stato adesso bandito, ma i pellegrini continuano a intonare canti di lode durante la loro processione dai villaggi fino al santuario. Alla fine della festa, il tempio viene chiuso e viene poi riaperto il settimo giorno, dopo l'asterismo di Aswathi. Un'altra festa importante che ha luogo in questo tempio è quella del Navarathri.

Cena e pernottamento in albergo.



8. giorno domenica 16/2

COCHIN – ALLEPPEY – INIZIO MINICROCIERA

Dopo la prima colazione visita della Sinagoga.

Un importante edificio storico a Kochi è la Paradesi Synagogue, la più antica sinagoga attiva dei paesi del Commonwealth. Situata nel quartiere ebraico, fu costruita nel 1568, il pavimento è formato da centinaia di piastrelle di porcellana cinesi del XVII secolo dipinte a mano, e al suo interno si trovano diverse corone d'oro, lampadari in vetro belgi, e, tra le altre cose, un tappeto orientale annodato a mano, dono di Hailé Selassié, l'ultimo imperatore etiope. Nei pressi della sinagoga è presente anche un museo che mostra la storia degli ebrei nel Kerala.

Proseguimento per la visita al Mattancherry Palace.

Il palazzo fu costruito e donato dai portoghesi al re di Cochin intorno al 1555. Gli olandesi realizzarono alcune estensioni e ristrutturazioni del palazzo nel 1663 per cui è conosciuto come Palazzo Olandese (Dutch Palace). Oggi è una galleria di ritratti del Cochin Rajas che contiene anche alcuni dei più belli murali mitologici in India dell'arte templare indù.

I sovrani di Cochin accolsero in questo palazzo anche Vasco da Gama, il navigatore portoghese, nel 1498. L'influenza dei portoghesi fu soppiantata dagli olandesi che conquistarono Mattancherry nel 1663.

Il palazzo è una struttura quadrangolare costruita in stile Nālukettu, il tradizionale stile di architettura del Kerala, con un cortile nel mezzo. Nel cortile c'è un piccolo tempio dedicato a "Pazhayannur Bhagavati", la dea protettrice della famiglia reale dei Kochi.

Partenza per Alleppey.

Alleppey è famosa per le spiagge dei dintorni e per feste popolari che prevedono entusiasmanti regate. L'attrazione principale è costituita dalle gite in barca ai vicini backwater, un sistema di laghi e canali che hanno valso ad Alleppey l'appellativo di Venezia dell'oriente.

Trasferimento al luogo d'imbarco sulla motonave per una minicrociera.
Pranzo, cena e pernottamento a bordo.

9. giorno lunedì 17/2

SBARCO – PERIYAR

Prima colazione e sbarco dalla motonave ad Alleppey.
Proseguimento con il pullman Periyar.
Sistemazione in albergo e pranzo in ristorante.
Nel pomeriggio visita al Periyar National Park.

Sulle catene montuose dei Western Ghats sorge il Parco Nazionale di Periyar e la Riserva Naturale della Tigre. Il Periyar Wildlife Sanctuary si trova presso un vasto e pittoresco lago situato nel cuore della riserva. Questo bacino idrografico, formatosi dopo la costruzione di una diga nel 1895, contornato da colline boschive, costituisce una risorsa permanente di acqua, preziosa per l'intera fauna selvatica della zona. Qui si possono osservare i leopardi, le tigri e gli elefanti indiani che si bagnano e giocano presso il lago e almeno 260 diverse specie di uccelli.

Si effettuerà un giro con la barca sul lago Periyar Lake.
Continuazione per la visita ad una piantagione di spezie.
Cena e pernottamento in albergo.

10. giorno martedì 18/2

PERIYAR – MADURAI

Dopo la prima colazione partenza con il pullman per Madurai.
Sistemazione in albergo e pranzo.
Nel pomeriggio visita della città di Madurai.

Situata sulle rive del fiume Vaigai, Madurai è stato un centro di spicco in questa area per circa due millenni e ancora oggi è famosa per la produzione di fiori, per i suoi templi e per il titolo di più antica città Tamil, con i suoi 2500 anni di storia.

Fu capitale del regno dei Pandya (apice nel XIII secolo), una fiorente dinastia Tamil.

I Tamil sono un gruppo etnico originario proprio del Tamil Nadu e dello Sri Lanka (dove purtroppo sono stati discriminati e repressi ed ancora oggi avvengono scontri con le tristemente famose Tigri Tamil). Il popolo Tamil ha regalato al mondo importanti esempi di arte e architettura dravidica e una letteratura classica che spicca tra le lingue dravidiche.

Alcuni scavi archeologici, inoltre, hanno evidenziato segni di insediamenti umani e di legami commerciali romani risalenti al 300 a.C. e Madurai è menzionata nelle opere degli storici romani Plinio il Giovane, Tolomeo, quelle del geografo greco Strabone.

Nel 1801 Madurai passò sotto il dominio britannico, come buona parte dell'India. Controllata dalla Compagnia delle Indie Orientali, fu annessa alla Presidenza di Madras. Durante la colonizzazione, la città fu modernizzata e ampliata (le mura di cinta furono abbattute nel 1837), cambiando un po' il suo volto e sviluppandosi sempre più. Anche la figura del Mahatma Gandhi è legata alla città.

Negli anni 40 del XX secolo Madurai era il centro della disobbedienza civile, il movimento guidato da Gandhi che si batteva per l'indipendenza dell'India dagli Inglesi.

Visita al Tempio Sri Meenakshi.

Edificato in stile dravidico, una delle caratteristiche principali e di maggiore impatto visivo di questo tempio è l'aver ben 14 Gopuram (alte torri che fungono da ingresso), mentre gli altri tempi ne hanno generalmente solo 4. Le torri ed i tetti del Tempio Meenakshi sono riccamente adornati da circa 30.000 statue di dei, animali e personaggi mitologici. Creature di pietra arroccate sulla sommità di questa struttura affascinante e maestosa. Il

tank centrale, in cui i fedeli praticano le loro abluzioni rituali, è lungo 37 metri e largo 50, dunque anche in questo caso, il Tempio Meenakshi può vantare dimensioni eccezionali.

Visita al Tirumalai Nayak Palace.

Fatto costruire dal re Tirumalai Nayak durante il suo regno, il palazzo era la dimora reale e un perfetto mix tra stile dravidico e islamico, che conferiva all'edificio originalità e magnificenza. Purtroppo, del palazzo originale non rimangono che il maestoso ingresso, la sala principale e poco altro.

Cena e pernottamento in albergo.



11. giorno mercoledì 19/2

MADURAI – CHENNAI

Prima colazione e trasferimento in aeroporto per la partenza, alle ore 13.15, del volo Air India per Chennai. Arrivo alle ore 14.20.

Sino al 1996 la città di Chennai era conosciuta col nome di Madras, che nella megalopoli odierna è il nome dello storico quartiere centrale di Chennai. La città, situata sulla costa del golfo del Bengala, è un importante centro commerciale ed industriale e vanta un ricco patrimonio culturale ed artistico.

Chennai è la capitale dell'industria automobilistica indiana ed è inoltre un grosso polo di attrazione per l'industria occidentale alla ricerca di bassi costi del lavoro. Vi sono inoltre ricchi giacimenti di talco.

Pranzo libero.

Proseguimento con il pullman per un giro orientativo della città e la visita al Tempio di Kapaleshwar.

Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

12. giorno giovedì 20/2

CHENNAI

Dopo la prima colazione visita della città con la Basilica di San Tommaso che custodisce la sua tomba.

Madras è stata sempre fiorente ai tempi dei regni che si sono succeduti nel sud dell'India, soprattutto con l'antica città di Mylapore, oggi quartiere del centro. Il sovrano di Mylapore avrebbe accolto l'apostolo Tommaso e alla periferia di Chennai sorge la collina dove questi fu martirizzato nell'anno 72.

Quando i portoghesi arrivarono a Mylapore nel 1522 vi costruirono un porto chiamato Sao Tomé de Meliapore. Mylapore rimase sotto il controllo portoghese fino al 1749. Altre potenze europee cominciarono a interessarsi alla costa del Coromandel nel Seicento. Nel 1612, gli olandesi si insediarono circa 60 km più a nord, nell'area di Pulicat. Nel 1626, gli inglesi si stabilirono ancora più a nord, ad Armagaon. I francesi, invece, si stabilirono più a sud, a Pondicherry, nel 1674. Il 22 agosto 1639 la Compagnia Inglese delle Indie Orientali ottenne una concessione temporanea nelle vicinanze di un villaggio di pescatori qualche chilometro a nord di Mylapore. L'anno dopo fu costruito sulla striscia di spiaggia adiacente il forte Saint George, che in seguito divenne il nucleo attorno al quale crebbe la città coloniale di Madras.

Visita al Bronze Museum.

Pranzo in ristorante.

Nel pomeriggio escursione per la visita ai villaggi nei dintorni di Chennai.

Cena e pernottamento in albergo.

13. giorno venerdì 21/2

CHENNAI – ROMA

Prima colazione al sacco e trasferimento in aeroporto in tempo utile per la partenza, alle ore 8.40, del volo Air India per Nuova Delhi. Arrivo alle ore 11.35 e coincidenza per Roma alle ore 14.20 con il volo Air India. Arrivo all'aeroporto di Fiumicino alle ore 18.05 e fine del viaggio.

Quota individuale di partecipazione (minimo 15 persone)	Euro	3.180,00
Supplemento camera singola	Euro	780,00
Tassa di iscrizione	Euro	45,00

La quota di partecipazione comprende:

- viaggio aereo da Roma a Nuova Delhi e ritorno con voli di linea Air India;
- voli interni di linea Air India: Nuova Delhi-Goa, Madurai-Chennai e Chennai-Nuova Delhi;
- voli interni di linea Indigo Airways: Goa-Bangalore-Cochin;
- trasporto di kg 20 di bagaglio più un bagaglio a mano di dimensioni ridotte;
- sistemazione in camera a due letti con servizi privati in alberghi quattro stelle;
- tasse alberghiere;
- pasti come da programma;
- pullman e accompagnatore-guida parlante italiano per tutto il tour;
- giro in bici-risciò in città vecchia a Delhi;
- minicrociera con partenza da Alleppey. A bordo le cabine hanno il letto matrimoniale. No letti staccati;
- giro con la barca sul lago Periyar;
- visita ad una piantagione di spezie a Periyar;
- spettacolo con danze folcloristiche a Cochin;
- ingressi: Nuova Delhi: Qutb Minar, Humayun Tomb; Cochin: Sinagoga, Mattancherry Palace, Forte di Cochin, Tempio di Kodungallur; Chennai: Tempio di Kapaleshwar, Bronze Museum;
- visto d'ingresso;
- un accademico, storico orientalista, che accompagnerà il gruppo;
- polizza assicurativa "InterMundial, Multiassistenza Plus" medico-bagaglio e annullamento viaggio.

La quota di partecipazione non comprende:

- le tasse aeroportuali da riconfermare all'emissione dei biglietti, Euro 265,00;
- le bevande durante i pasti;
- le mance;
- gli extra di carattere personale;
- tutto quanto non espressamente menzionato nel programma.

per informazioni STELLA ERRANTE Roma
cell. 393 2868172 comunica@stellaerrante.it www.stellaerrante.it

organizzazione tecnica CIVATURS VIAGGI - BOLOGNA